

Per me vivere è Cristo (Filippesi 1,12-26)

Attendere lo Parola

Dio grande e meraviglioso,
molte volte, nelle nostre litanie,
abbiamo detto: «Ascoltaci, Signore»,
senza esserci prima chiesti
se noi abbiamo ascoltato te,
se siamo stati in sintonia
con le tue parole, con i tuoi silenzi.
Vogliamo che tu porga l'orecchio
alla nostra supplica,
senza preoccuparci di correggere
la nostra sordità, la durezza del nostro cuore.
Interpreta tu, Padre, la nostra povera preghiera;
ed ogni volta che ci senti ripetere:
«Ascoltaci, Signore»,
sappi che intendiamo dirti:
apri il nostro orecchio
ad ascoltare la tua voce.
Apri i nostri occhi
a vedere te ovunque.
Apri le nostre labbra per lodare te.
Donaci un cuore che ascolta te,
Padre di misericordia,
con il Figlio e lo Spirito d'amore:
ascolta e perdona!

Bernard Häring

Ascoltare la Parola

Lettura del testo

Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo. In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola.

Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma

altri con buoni sentimenti. Questi lo fanno per amore, sapendo che io sono stato incaricato della difesa del Vangelo; quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Persuaso di questo, so che rimarrò e continuerò a rimanere in mezzo a tutti voi per il progresso e la gioia della vostra fede, affinché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo Gesù, con il mio ritorno fra voi. Comportatevi dunque in modo degno del Vangelo di Cristo perché, sia che io venga e vi veda, sia che io rimanga lontano, abbia notizie di voi: che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del Vangelo, senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo per loro è segno di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio. Perché, riguardo a Cristo, a voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete visto sostenere e sapete che sostengo anche ora.

Meditatio

1. Dio

Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfancato, illuminato, esortato, purificato?

- Sono consapevole che conoscere Cristo è la fortuna e nello stesso tempo la sfida fondamentale della mia vita?

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO – SECONDO INCONTRO

- Desidero conoscere Cristo sempre meglio? E cosa faccio per conoscerlo meglio?
- Riservo al Signore la parte migliore del mio tempo e delle mie energie, dedicando un tempo ogni giorno per la preghiera, anche a costo di fare qualche sacrificio? Quando prego, riesco a rivolgermi al Risorto e aprirgli il mio cuore e la mia coscienza?
- Cosa mi dà gioia, quando penso alla mia vita: il piacere, l'apparire, il potere e il possedere, oppure la percezione che, comunque vadano le vicende della mia vita, sempre appartengo a Cristo e mai vengono meno il suo amore e la sua cura nei miei confronti?
- Mi sento forte nella speranza della risurrezione, cioè nella mia comunione definitiva con Cristo?

2. La vita mia e del mondo

Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

- Qual è la qualità della mia fede? Sono rimasto ai tempi del mio catechismo dell'iniziazione cristiana e mi limito a ripetere alcune formule scontate, oppure sono riuscito a far dialogare fra loro le mie più importanti esperienze di vita e la mia fede in Cristo?
- Nei momenti di difficoltà, trovo consolazione nella mia appartenenza a Cristo? E riesco, partendo da qui, a offrire consolazione anche agli altri?
- Di fronte alle divisioni, alle incomprensioni, all'orgoglio di chi cede alla debolezza di voler essere protagonista, so valorizzare ciò che è buono o enfatizzo le colpe, i difetti, le pretese degli altri?
- Sono davvero convinto che Cristo sia il Signore della storia, o dò piuttosto credito al potere, alla ricchezza, persino alla violenza?
- Sono contento del ruolo che Dio ha assegnato alla mia persona in questa società e nella mia generazione?
- Amo la Chiesa, cui appartengo, con la stessa carità - e la stessa disponibilità al sacrificio - che Cristo ha dimostrato fino alla croce?

- So riconoscere un testimone del Vangelo, quando lo incontro e lo ascolto, e so gioire di questa fortuna?
- So ascoltare con umiltà e desiderio di capire le indicazioni del magistero del Papa e dei vescovi?

Preghiera

Padre santo e buono,
che susciti nel mondo veri testimoni della tua verità,
dona ai nostri cuori la passione per il Vangelo
che animò il tuo apostolo Paolo.
Facci percepire sempre di più la bellezza di una vita redenta,
perché cresca in noi il desiderio di esserne testimoni.
Preserva i nostri cuori e le nostre comunità
dallo spirito di rivalità e di contesa,
dall'invidia e dall'ipocrisia.
Fa' che mai il Vangelo diventi motivo di divisione
e neppure occasione per farsi grandi davanti agli altri.
Aiutaci a percorrere la strada della croce,
ad accettare la debolezza e la sofferenza
come via della salvezza.
Rendici una cosa sola con il Figlio tuo,
perché anche noi come Paolo possiamo dire:
«Per me vivere è Cristo!».
Donaci uno sguardo di speranza sul futuro,
così che sappiamo attendere serenamente
la conclusione di questa nostra vita,
sapendo che, sia che viviamo, sia che moriamo,
siamo sempre del Signore.
Trinità d'amore che sorregge il mondo
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.